GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDÌ 10 NOVEMBRE — NUM. 263

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

In udienza 5 luglio 1882:

A commendatore:

Fenoglio comm. dott. Bartolomeo, medico ordinario presso lo spedale maggiore dell'Ordine Mauriziano in Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 1° giugno 1882:

A grand'uffiziale:

Bottiglia di Savoulx conte Vincenzo, tenente generale comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Veroggio comm. Benedetto, tenente generale a disposizione.

A commendatore:

Galeotti cav. Marcello, maggior generale, comandante la 3ª brigata cavalleria.

Tortori cav. Filippo, id., direttore dell'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi.

Sironi cav. Enrico, maggior generale, comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Firenze.

Macchiavelli cav. Paolo, colonnello medico, direttore di sanità militare a Piacenza.

Elia cav. Giovanni, colonnello medico, membro del Comitato di sanità militare.

Graglia cav. Giovanni, colonnello nella riserva.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate nelle adunanze 28 dicembre 1881 e 5 agosto 1882 dall'assemblea dei soci della Cassa di risparmio del comune d'Ostra, prima denominato Montalboddo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni 28 dicembre 1881 e 5 agosto 1882, è approvato il nuovo statuto della *Cassa di Risparmio d'Ostra*, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1051** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 15 luglio 1881, 1° maggio e 23 luglio 1882, colle quali il Consiglio comunale di Finalborgo ha imposto un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni, generi non contemplati nè dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Savona;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Finalborgo è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Tariffa.

Carta bianca e colorata (esclusa la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a strisce per gli uffici telegrafici e la carta bollata) al quintale . . . . L. 2 »

Carta straccia e cartone, escluso il cartone asfaltato e impegolato, al quintale . . . . » 1 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 26 ottobre 1882:

Crivelli Visconti cav. Antonio, maggiore nel regg. cavalleria Milano (7°), promosso al grado di tenente colonnello nello stesso reggimento;

Mainoni d'Intignano nob. Stefano, id. id. Lodi (15°), id. id.;

Gerini cav. Pietro, id. nell'arma di cavalleria direttore del deposito allevamento cavalli di Persano, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa continuando nella sopraindicata carica;

Cecconi nob. Luigi, maggiore nel regg. cavalleria Genova (4°), promosso al grado di tenente colonnello nello stesso reggimento;

Asinari di Bernezzo cav. Giacomo, id. id. Saluzzo (12°), id. id.;

Bonetti cav. Ulisse, id. id. Vittorio Emanuele (10°), promosso al grado di tenente colonnello nel reggimento cavalleria Alessandria (14°);

De Renzis cav. Michele, id. nell'arma di cavalleria aiutante di campo di S. M., id. id. id. nell'arma stessa continuando nella sopraindicata carica;

Lavista cav. Giuseppe, id nel regg. cavalleria Nizza (1°), id. id id. nel regg. cavalleria Piemonte Reale (2°);

Daneo Alessandro, capitano nel regg. cavalleria Genova (4°), id. al grado di maggiore nel regg. cavalleria Montebello (8°);

Colomberi cav. Luigi, id. id. Firenze (9°), id. id. id. Nizza (1°);

Perina Pasquale, id. id. Lucca (16°), id. id. id. Vittorio Emanuele (10°);

Pettiti Giuseppe, id. nell'arma di cavalleria, ff. di direttore del deposito d'allevamento cavalli di Palmanova, id. id. nell'arma stessa e contemporaneamente nominato direttore del deposito suindicato;

Rosina Ettore, tenente id. Savoia (3°), id. id. capitano nel reggimento cavalleria Alessandria (14°);

Cappuccio Nicolò, id. id. Guide (19°), id. id. id. Lucca (16°);

Sabbioni Cesare, id. id. Savoia (3°), id. id. id. Firenze (9°);

Quercia Ernesto, id. id. Genova (4°), id. id. nello stesso reggimento;

I sottoindicati **maggiori** d'artiglieria sono promossi **tenenti colonnelli**:

Donghi cav. Luigi, Comando territoriale artiglieria Piacenza;

Bellini cav. Giuseppe, Direzione territoriale artiglieria Napoli;

Torretta cav. Giovanni, Comitato artiglieria e genio;

Della Croce cav. Benedetto, Direzione territoriale artiglieria Verona, Comando locale Mantova;

Nagliati cav. Ettore, 4° reggimento artiglieria;

Berni cav. Massimiliano, 5° id. id.;

Tettamanzi cav. Achille, Direzione territoriale artiglieria Firenze;

Segre cav. Giacomo, Comitato artiglieria e genio;

Gozzi cav. Quinto, Direzione territoriale artiglieria Venezia;

Carmi cav. Leopoldo, id. id. fabbrica d'armi Torino;

Rappis cav. Lorenzo, id. id. fonderia Torino;

Rotondi cav. Francesco, professore titolare militare Scuola di guerra;

Guerini cav. Giovanni Battista, 8° regg. artiglieria;

I sottoindicati **capitani** d'artiglieria, sono promossi **maggiori**:

Paoli Ignazio, Direzione territoriale artiglieria Alessandria, Comando locale Casale;

Benedettini Ranieri, 6° artiglieria;

Premi Luigi, Direzione territoriale artiglieria Venezia;

Grassi Vittorio, Direzione territoriale artiglieria Verona;

Neri Ernesto, id. id. id. Roma;

Ferrari Carlo, id. id. id. Verona;

Columbano Paolo, Comitato artiglieria e genio;

Termanini Arturo, Direzione territoriale artiglieria Genova, Comando locale Spezia;

De Graffenried Edoardo, Direzione artiglieria fonderia Napoli;

Siano Giovanni, id. id. laboratorio pirotecnico Capua;

Vitale Nicola, id. territoriale artiglieria Napoli;

Berliri Giuseppe, Direzione territoriale artiglieria Piacenza;

Rubino Agostino, id. id. id. Genova;

I sottoindicati **tenenti** d'artiglieria sono promossi **capitani**:

Brezza Giuseppe, 8° reggimento artiglieria;

Boselli nob. Everardo, 10° id. id.;

Ceria Pietro, 9° id. id.;

Bruni Francesco, 3° id. id., comandato Accademia militare;

Mazzetti Giulio, 7° id. id.;

Siracusa Vito, 10° id. id.;

Romani Guido, 5° id. id.;

Berti Alberto, 3° id. id.;

Bessone Donato, 9° id. id.;

Marchisio Bartolomeo, 6° id. id.;

Sordi Carlo, 4° id. id.;

Rapisardi Carlo, 10° id. id.;

Capsoni cav. Antonio, capitano genio Direzione territoriale genio in Torino, promosso maggiore, rimanendo alla suindicata Direzione quale vicedirettore;

Scio Alberto, tenente Direzione territoriale genio Messina, id. capitano, rimanendo alla suindicata Direzione;

Chiodo Ulrico, id. id. provvisoria per le fortificazioni Spezia, id. id. e trasferto al 2° reggimento genio;
Rocchi Enrico, id. id. territoriale genio Roma (comandato Scuola guerra), id. id. rimane alla suindicata Direzione e continua ad essere comandato alla Scuola di guerra fino al termine del corso.

Con RR. decreti del 31 ottobre 1882:

Ricci avv. cav. Giuseppe, avvocato fiscale militare di 2ª classe nei Tribunali militari, promosso avv. fiscale militare di 1ª classe nei Tribunali militari;
Pacini avv. cav. Luigi, id. 2ª id. id., id. id. id. id.;
Lolli avv. cav. Luigi id. 3ª id. id., id. id. di 2ª classe id.;
Malvicini avv. cav. Camillo, id. 3ª id. id., id. id. id. id.;
Pettoleti avv. cav. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe, id. id. di 3ª classe id.;
Vaglio avv. cav. Giovanni id. 1ª id., id. id. id. id.;
Calzamiglia avv. cav. Antonio, id. 1ª id., id. id. id. id.;
Cossu avv. cav. Gio. Battista, id. 1ª id., id. id. id. id.;
Burco avv. cav. Antonio, id. 2ª id., id. sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe;
Arrighetti avv. cav. Giuseppe, id. 2ª id., id. id. id. id.;
Ricci avv. cav. Gavino, id. 2ª id., id. id. id. id.;
De Arcayne avv. cav. Vincenzo, id. 2ª id., id. id. id. id.;
Capone avv. Andrea, sostituto avvocato fiscale militare di 3ª cl., promosso sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe;
Del Bava-Riccobaldi avv. Lodovico, id. 3ª id., id. id.;
Invrea avv. Gaspare, id. 3ª id., id. id.;
Gatto-Labruto avv. Antonio, id. 3ª id., id. id.;
Chiapirone avv. Lionello, alunno nel Pubblico Ministero militare, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe;
Vico avv. Pietro, id. id., id. id.;
Boido avv. Ernesto, id. id., id. id.;
Borghese avv. Luigi, id. id., id. id.;
Insom Cesare, segretario di 2ª classe nei Tribunali militari, promosso segretario di 1ª classe nei Tribunali militari stessi;
Borelli Luigi, id. 2ª id. id., id. id.;
Almonte-Curiassi Angelo, id. 2ª id. id., id. id.;
Rossi Filippo, sostituto segretario di 1ª id. id., id. segretario di 2ª classe id. id.;
Alocco Antonino, id. 1ª id. id., id. id. id. id.;
Abbiate Biagio, id. 1ª id. id., id. id. id. id.;
Brignone causidico Giuseppe, id. 1ª id. id., id. id. id. id.;
Federici Vincenzo, sostituto segretario di 2ª classe id. id., id. sostituto segretario di 1ª classe id. id.;
Repossi Ferdinando, id. 2ª id. id., id. id. id. id.;
Abramo Ignazio, id. 2ª id. id., id. id. id. id.;
Farina Lorenzo, id. 2ª id. id., id. id. id. id.;
Santoni avv. Camillo, sostituto segretario aggiunto, id. id. segretario di 2ª classe;
Bagnoli avv. Pio, id. id., id. id. id. id.;
Vigna avv. Alberto, id. id., id. id. id. id.;
Gottscher Francesco, id. id., id. id. id. id.;
Zanobini Arturo, alunno di segreteria, nominato sostituto segretario aggiunto;
Bianconcini Luigi, id. id., id. id.;
Angely Francesco, id. id., id. id.;
Marcucci Francesco, capitano nel regg. cavalleria Lucca (16°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a datare dal 1° novembre 1882;
Sauli Ambrogio, tenente id. Aosta (6°), id. id. id.;
Gelormini Gerardo, capitano nella milizia territoriale, distretto di Avellino, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Della Valle Giovanni, id. id., id. Alessandria, id. id. id.;
Colosimo Giuseppe, sottotenente id., id. Catanzaro, id. id. id.;
Cornaglia Paolo, sottotenente di complemento nel regg. cavalleria Piacenza (18°), trasferto in tale qualità nell'arma di fanteria della milizia mobile, ed assegnato al 2° battaglione (Torino);
Prandi Carlo, già tenente d'artiglieria della milizia mobile, domiciliato in Roma, inscritto, dietro sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma d'artiglieria);
Frittelli Giulio, sottotenente in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio, a datare dal 1° novembre 1882, con anzianità del 2 ottobre 1881, e destinato al 5° reggimento fanteria;
Dal Cò cav. Ernesto, tenente colonnello 1° fanteria, nominato comandante del distretto militare di Parma, a far tempo dal 16 novembre p. v.;
Parea cav. Paolo, id. comandante il distretto militare di Parma, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre p. v.;
De Angelis Edoardo, capitano nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Messina Federico, tenente id. id., revocato dall'impiego;
Jamundo De Cumis Giovanni, sottotenente nel 70° fanteria, id. id.;
Zambonini Augusto, tenente nel regg. cavalleria Alessandria (14°), trasferto nell'arma di fanteria, a datare dal 1° dicembre 1882, e destinato al distretto militare di Lodi;
Gallotti Alessandro, capitano (già nel 35° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Napoli, id. in aspettativa per riduzione di corpo;
Ferri Carmine, sottotenente (gia nel 70° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Tricarico (Potenza), richiamato in servizio effettivo al 70° fanteria;
Gennaro Marcello, sottotenente di complemento del 21° battaglione della milizia mobile (distretto Brescia), nominato sottotenente contabile di complemento della milizia stessa (distretto di Alessandria).

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 25 agosto al 31 ottobre 1882:

Saredo comm. avv. Giuseppe, consigliere di Stato, ed Orgitano comm. Luigi, consigliere della Corte dei conti, nominati membri della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione e vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico;
Delitala Alessandro, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Vidoni Marzio, vicesegretario di 2ª classe id., nominato segretario di 2ª classe a Perugia, per merito d'esame;
Pioppi Pietro, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, promosso alla 1ª classe;
Sanfelici Angelo, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Sisto Napoleone, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro per merito d'esame;
Floris-Nieddu cav. Simone, già primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Gaydon cav. Andrea, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Livorno, in aspettativa, richiamato in servizio;
Piccoli cav. Luigi, primo ragioniere nell'Intendenza di Arezzo, traslocato in quella di Ferrara;
Cravino Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, traslocato in quella di Reggio Calabria;
Cabiati dott. Ottavio, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Trapani di Montepagano march. Domenico, archivista di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Racagni Antonio, già applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia;

Cerretelli Vincenzo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª classe;

Bruna Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa, richiamato in servizio;

Torrielli Carlo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Reforgiato-Basso Salvatore, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cassiraghi dott. Giovanni, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Greco avv. Valentino e Dominici avv. Filippo Eugenio, nominati aggiunti sostituti procuratori erariali;

Polatti Ambrogio e Capoduro Angelo, segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª classe;

Fanghi Gino, Tabacco Luigi e Gattini Giovanni, vicesegretari di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Costa cav. Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Giorgini Augusto, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Aghemio Giovanni e Marchettini Raffaele, ufficiali di scrittura di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

De Biasi Guglielmo, Pozzi Luigi e Bottesini Giuseppe, ufficiali di scrittura di 4ª classe id., promossi alla 3ª classe;

Berardi Giov. Battista, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Ramistella Vito, primo ragioniere nell'Intendenza di Cosenza, traslocato in quella di Siracusa;

Carrucciù Fedele, ufficiale di scrittura id. di Pisa, id. di Livorno;

Giordani Camillo, vicesegretario id. di Bologna, id. di Foggia;

Guagliumi dottor Mariano, id. id. di Ravenna, id. di Aquila;

Leone Ernesto, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa, richiamato in servizio;

Gasparini Alessandro, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Cosenza, traslocato in quella di Foggia;

De Martino Alfonso, ufficiale di scrittura id. di Foggia, id. di Cosenza;

Bruna Giovanni, vicesegretario di ragioneria id. di Cagliari, id. di Cuneo;

Vigliani Pietro, id. id. di Cuneo, id. di Cagliari;

Gallotti Sem, id. id. di Potenza, id. di Pavia;

Crovaro Carlo, ufficiale di scrittura id. di Sassari, id. di Potenza;

Zen Marc'Antonio, vicesegretario di ragioneria id. di Vicenza, id. di Lecce;

Rossi Giov. Battista, id. id. di Udine, id. di Vicenza;

Dagna Ettore, id. id. di Lucca, id. di Sassari;

Redaelli cav. Luigi, primo ragioniere nell'Intendenza di Ravenna, traslocato in quella di Vicenza;

Gandalino Lorenzo, vicesegretario id. di Siracusa, id. di Porto Maurizio;

Mureddu Pietro, ufficiale d'ordine id. di Perugia, id. di Caltanissetta;

Farina Riccardo, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Avellino, per merito d'esame;

Sticca Camillo, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di 2ª classe in quella di Novara, per merito d'esame;

Albergo Agostino, id. id., nominato segretario di 2ª classe in quella di Messina, id.;

Fontana Giovanni, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Ascoli, id.;

Ambruosi Emanuele, id. id. in quella di Bari, id.;

Caristo cav. Giovanni, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Vicenza, sospeso dallo stipendio e dalle funzioni a tempo indeterminato, per gravissime irregolarità commesse in servizio ed abuso di potere;

Pitzurra Raffaele, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Macchi Corrado, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., id. per motivi di famiglia;

Onofri Priamo, archivista di 3ª classe reggente nelle Intendenze di finanza, promosso all'effettività del posto;

Piergentili Eugenio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Roma;

Sospizio Umberto, segretario nell'Intendenza di Novara, traslocato in quella di Torino;

Viglione Gio. Battista, ricevitore all'ufficio del bollo straordinario di Venezia, nominato conservatore delle ipoteche;

Sorisio cav. Ercole, conservatore delle ipoteche a Piacenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sorrentino Vincenzo, vicesegretario nell'Intendenza di Reggio Calabria, traslocato in quella di Catania;

Cantoni Paolo, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Ancona, traslocato in quella di Macerata;

Ajazzi Dario, vicesegretario di 1ª classe id. di Livorno, id. di Arezzo;

Goldaniga Emanuele, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Udine, in aspettativa, richiamato in servizio;

Lo Cassio Berna Ferdinando, archivista di 3ª classe nella Corte dei conti, promosso alla classe 2ª;

Corsi Oreste, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., nominato archivista di 3ª classe;

Pisani Tito, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., promosso alla classe 1ª;

Franceschi Vittorio, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., promosso alla classe 2ª;

De Crescenzi cav. Tommaso, già ricevitore del registro, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pinna Caboni cav. avv. Giovanni, intendente di finanza di 2ª classe, nominato conservatore delle ipoteche;

Lopez Gennaro, ufficiale alle visite nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Randacio Carlo, agente delle imposte dirette e del catasto, dispensato dal servizio;

Massini cav. Carlo, direttore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pais-Leoni cav. Michele, già tesoriere provinciale di 2ª classe, dispensato dall'impiego, id.;

Serafino Giuseppe, ricevitore del registro, dispensato dall'impiego;

Usellini Guglielmo, ingegnere di 4ª classe negli uffici tecnici di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Armanni Achille, ufficiale alle visite nelle dogane, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cusatelli Alfredo, direttore reggente di 3ª classe nelle saline, promosso all'effettività del posto;

Scaramucci Giuseppe, magazziniere di deposito dei generi di privativa di 6ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Fiorenzani Aurelio, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Moroni Ferdinando, controllore di 2ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, id.;

Garlaschelli Tommaso, agente di 1ª classe, 2ª categoria, nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ferrari Luigi, già controllore di 2ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Diana cav. Giovanni, già ricevitore generale a Bari, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cuniberti Giuseppe, ingegnere di 4ª classe negli uffici tecnici di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso ad alcuni posti di applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 5 dicembre 1882 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino

a) Di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni

c) Di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico (non saranno ammesse le domande di prendere parte al concorso per *titoli equipollenti*);

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso provveduti della *patente effettiva emessa da questo Ministero*, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1° Il regolare estratto della loro matricola;

2° Il certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3° L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque uffizio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° L'attestato del casellario giudiziario;

5° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

6° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 novembre p. v.

Il 4 dicembre successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª prova — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre);

2ª prova— Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II, del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 1° ottobre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 719194 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, ai nomi di Ferrari Isabella fu Andrea, vedova di Romano Pietro, Romano Paolo, Giovanni, Emilio ed *Augusto* fu Pietro, l'ultimo minore sotto l'amministrazione della madre Ferrari Isabella, tutti eredi indivisi del fu Romano Pietro, domiciliati in Venezia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrari Isabella fu Andrea, vedova di Romano Pietro, Romano Paolo, Giovanni, Emilio ed *Agostino* fu Pietro, l'ultimo minore sotto l'amministrazione della madre Ferrari Isabella, tutti eredi indivisi del fu Romano Pietro, domiciliati in Venezia, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 ottobre 1882.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 29310, 29311 e 29312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Valente* Vittorio fu Bernardo Luigi, minore, domiciliato in Sarzana, sotto l'amministrazione del tutore *Valente* notar Gerolamo Emanuele, per lire 200; *Valente* Enrico fu Bernardo Luigi, minore, domiciliato e rappresentato come sopra, per lire 200; *Valente* Clotilde fu Bernardo Luigi, minore, domiciliata e rappresentata come sopra, per lire 250, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Valenti* Vittorio, *Valenti* Enrico, *Valenti* Clotilde, minori, domiciliati e rappresentati da *Valenti* notar Girolamo Emanuele, veri proprietari delle rendite stesse e vero tutore dei minori intestati.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 1, rilasciata il 4 maggio 1881 dalla Banca Nazionale del Regno, succursale di Bari, al signor Galfrè Giovanni, per la presentazione di num. 7 cartelle della complessiva rendita di lire 470.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno le nuove cartelle a chi di diritto senza la esibizione della detta ricevuta, la quale sarà considerata di nessun effetto giusta l'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 24 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 687714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di Albergo Maria *Rosaria* fu Francesco, minore, moglie di Milella Michele di *Mattia*, domiciliata in Bari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Albergo Maria *Giovanna* fu Francesco, minore, moglie di Milella Michele di *Martino*, domiciliata in Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 223922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40982 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Mantelli Giovannina* fu Gennaro, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Montella Giovanna* fu Gennaro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che il cavo Trinidad-Demerara è riattivato alla corrispondenza telegrafica.

Roma, 9 novembre 1882.

BOLLETTINO N. 43

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 23 al 29 ottobre 1882)

Regione I. — **Piemonte.**

Cuneo — Malattie carbonchiose: 3 bovini, morti, a Centallo, 26 id., con 4 morti, a Bra.

Alessandria — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Ceretto Grue.

Regione II. — **Lombardia.**

Pavia — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Cairo Lomellino.

Milano — Polmonea contagiosa dei bovini: 1 a Milano.

Brescia — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Berlingo.

Mantova — Moccio equino: 2, letali, a Marcaria — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Magnacavallo.

Regione III. — **Veneto.**

Vicenza — Polmonea dei bovini: 1, letale, a Marano.

Treviso — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Monastir, 1 id., id., a Portobuffolè.

Udine — Moccio equino: 1, ucciso, a Pasian di Prato.

Venezia — Febbre aftosa: 97 bovini a Cavarzere.

Padova — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a San Pier Viminario — Febbre aftosa: 10 bovini a Vescovana.

Regione V. — **Emilia.**

Piacenza — Febbre aftosa: 36 bovini e 48 ovini a Travo; 4 bovini a Rivalta, 26 a Morfasso, 2 a Bardi — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Vicomarino, 1 id., id., a Castel San Giovanni.

Parma — Polmonea dei bovini: 6 a Noceto — Tifo esantematico dei suini: 1, morto, a Parma.

Reggio — Febbre aftosa: 3 bovini a Reggio.

Modena — Malattie carbonchiose: 1 bovino e 1 suino, morti, a San Felice, 1 suino, morto, a Medolla — Tifo esantematico dei suini: 30 morti a Bastiglia, 2 id. a Nonantola.

Bologna — Tifo esantematico dei suini: 1 a Calderara, 8 a Castelfranco, 1 a Tavernola, tutti morti — Malattie carbonchiose: 1 suino, morto, a Castelfranco, 1 bovino, morto, a Castenaso, 1 id., id., a Medicina — Polmonea dei bovini. 1, ucciso, a Bologna.

Forlì — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Rimini.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Ascoli — Tifo esantematico dei suini: 4, con 3 morti, a Rotella, 1, morto, a San Benedetto — Malattie carbonchiose: 4 suini, morti, a Monte San Pietro Morico, 1 suino, morto, a Force, 2 bovini, morti, a Fermo — Idrofobia: 1 suino, morto, a San Benedetto.

Perugia — Malattie carbonchiose: numero indeterminato di suini, con 20 morti, a Perugia.

Regione VII. — **Toscana.**

Siena — Malattie carbonchiose: 9 suini, morti, a Castelnuovo Berardenga, 1 id., id., a Chianciano.

Pisa — Febbre aftosa: 11 bovini a Bagni San Giuliano.

Regione VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 30 bovini ad Acquapendente, 36 a Carbognano.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Chieti — Febbre aftosa: 47 bovini a Dogliola.

Campobasso — Malattie carbonchiose: epizoozia, con parecchie morti, nei suini a Pietrabbondante.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Catanzaro — Febbre aftosa: 20 bovini e 40 ovini, con 4 morti, a Catanzaro, 260 bovini a Soveria.

Roma, li 8 novembre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir W. Lawson, membro della sinistra radicale della Camera dei comuni, ha annunziato nella seduta del 7 novembre che ha l'intenzione di proporre l'emendamento seguente alla mozione fatta il giorno innanzi da sir Stafford Northcote sulla questione egiziana:

« La Camera, pure riconoscendo la necessità di avere delle notizie più particolareggiate sull'uso delle forze inglesi in Egitto, crede che nessuna operazione militare sulle sponde del Nilo debba essere sanzionata, se è stata impresa allo scopo determinato di impedire alla nazione egiziana di ottenere per se stessa il controllo sulle proprie istituzioni. »

Vivi applausi dai banchi dei conservatori accolsero questo emendamento.

Sir C. Dilke, rispondendo ad una domanda di sir E. Wolff, nella stessa seduta, disse che delle comunicazioni confidenziali vengono scambiate tra i governi di Londra e Parigi; ma aggiunse che la dichiarazione fatta dal signor Gladstone nella prima seduta gli impedisce di dare delle spiegazioni sul carattere di quelle comunicazioni.

Sir E. Wolff rispose annunziando che domanderà al governo se ha l'intenzione di fare dei passi per il rinnovamento del controllo anglo-francese.

Il *Daily News* riceve dal Cairo un'analisi delle proposte che sir E. Malet ha sottoposto a lord Granville a proposito della riorganizzazione dell'Egitto.

Il progetto comprende da un lato una riduzione del numero dei funzionari delle ferrovie, della daira e del demanio, e dall'altro accorda delle attribuzioni più larghe alla Commissione del Tesoro e del debito pubblico.

I funzionari francesi sarebbero mantenuti alla daira ed all'amministrazione del demanio. La Francia conserverebbe pure un posto nel Comitato delle questioni internazionali, ma il controllore unico presiederebbe il Comitato finanziario generale con voto preponderante, e col diritto di assistere alle sedute del gabinetto egiziano.

Ora lord Dufferin deve esaminare la situazione e pronunciare il suo giudizio sulle proposte del signor Malet.

Dice l'*Indépendance Belge* che l'emozione per le faccende d'Egitto è sì viva in Francia, che al semplice annunzio della missione di lord Dufferin al Cairo, il pubblico aveva attribuito a quella missione il significato di un atto definitivo, e già vedeva nel nobile lord una specie di dittatore posto a lato del kedivé per impartigli degli ordini.

« Se non che, soggiunge il foglio belga, a prestar fede a certe spiegazioni date dagli organi britannici, il vero motivo della missione di lord Dufferin sarebbe da ricercarsi semplicemente nella riapparizione del malinteso che ha esistito per lungo tempo tra l'agente dell'Inghilterra in Egitto, sir E. Malet ed il suo governo. Il signor Malet apparterrebbe interamente a quella scuola che non sogna che annessioni e protettorati, e si mostrerebbe piuttosto freddo rispetto alla politica, in apparenza almeno più moderata, prescrittagli dal dipartimento degli esteri.

« Per rispetto ai titoli che si è acquistati quest'abile diplomatico, senza compromettere i risultati che il gabinetto inglese si propone di raggiungere, lord Granville sarebbe venuto nella determinazione di fare appello ai lumi di lord Dufferin, al quale il console generale ed agente diplomatico in Egitto, signor Malet, è gerarchicamente subordinato. La missione dell'ambasciatore sarebbe adunque un mezzo ingegnoso di troncare una difficoltà passeggiera, e non un primo passo nella via in fondo alla quale si troverebbe l'annessione più o meno velata dell'Egitto ai possedimenti dell'Inghilterra. »

Il *Daily News* annunzia che la popolazione del Cairo interpreta l'arrivo di lord Dufferin come il preludio dell'abolizione del controllo, già virtualmente disorganizzato per il ritiro del controllore inglese, sir Auckland Colvin.

Il *Daily News* aggiunge che lord Dufferin va in Egitto per istendere un rapporto sulla situazione e suggerire un piano di riorganizzazione, e che l'Inghilterra non sarà più incomodata dalla necessità di agire di concerto colla Francia, nè di mostrare altra cosa che un rispetto puramente formale per la sovranità del sultano.

« L'Egitto, scrive il *Temps* di Parigi, è sfuggito ai pericoli corsi per l'insurrezione militare per ricadere in un pericolo ben più grave.

« La sovranità del kedivé, prosegue l'organo parigino, non si ferma alle cataratte come quella degli antichi Faraoni; se Mehemed Alì ha dovuto, nel 1841, restituire alla Turchia la Siria, l'Hediaz e l'isola di Candia, che aveva riunite al suo impero, esso ha conservato le conquiste di suo figlio Ibrahim nell'alta Africa. Questi dominii, accresciuti notevolmente dai suoi successori, hanno portato la signoria del kedivé fino ai grandi laghi ove ha la sua sorgente il Nilo. L'Egitto dispone, per tal guisa, della via più diretta e sicura verso le lussureggianti contrade dell'Africa equatoriale. Ma questi possedimenti che potrebbero essere una sorgente inesauribile di ricchezza, sono minacciati presentemente da una insurrezione formidabile.

« La corrente di misticismo che attraversa presentemente l'Islam, e le profezie che annunziano l'avvicinarsi di una specie di millenario, hanno fatto sentire la loro influenza in quelle remote regioni. Un fanatico, o un impostore, proclamandosi il *Mahdi*, cioè a dire il profeta, che al principiare del decimoquarto secolo dell'Egira deve cambiare la faccia del mondo e darne l'impero ai figli del profeta, non durò fatica a sollevare i selvaggi abitanti della valle superiore del Nilo.

« Non è facile di apprendere con certezza ciò che accade in quelle lontane regioni; ma secondo una lettera indirizzata ai giornali inglesi dal dottor Schweinfurth, che ha viaggiato

lungamente nella Nubia, il profeta avrebbe reclutato un esercito che l'esploratore tedesco calcola e non meno di 80 mila uomini. Questa miriade di barbari fanatici, il cui numero rammenta le invasioni dell'Èra eroica dell'islamismo, ha devastato il Kordofan e ne assedia la capitale, Obeid, intercettando ogni comunicazione fra questa provincia, il Darfur, il Senaar e l'Egitto. Karthum istesso è gravemente minacciato ed il suo governatore, sprovveduto di risorse, implora con insistenza dei rinforzi, e si dichiara impotente a difendere quella capitale della Nubia, la cui perdita sarebbe il segnale della caduta della dominazione egiziana nell'Alto Egitto.

" In questo stato di cose Baker pascià è obbligato ad organizzare in tutta fretta un corpo di spedizione per ristabilire l'autorità del kedivè sulle rive del Nilo Bianco e le notizie più attendibili fanno prevedere che la campagna sarà lunga e penosa.

" Gli inglesi, conchiude il *Temps*, affettano di non avere alcun interesse in questa faccenda; ma il corso degli avvenimenti li obbligherà forse ad uscire dalla loro olimpica serenità. Certamente la Nubia non è situata sulla via delle Indie; ma se Karthum cade, nulla impedirà al falso profeta di precipitare colle sue orde nel Basso Egitto; e se l'Inghilterra ha creduto che la sicurezza del canale fosse minacciata da una semplice rivoluzione di pretoriani, non potrà rimanere indifferente di fronte ad una levata di scudi che potrebbe avere un carattere molto più inquietante del movimento provocato da Araby pascià. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino seguita a consigliare i liberali moderati ad unirsi ai conservatori e ad esortare questi ultimi ad accettarne l'alleanza. " La vittoria, dice il diario in parola, impone ai conservatori una grande responsabilità. Ricordino il detto di Thiers ai suoi amici: — Soprattutto non commettiamo errori — e pensino che il paese domanda una politica lontana dagli eccessi di partito, e potrebbe voltar loro le spalle se viene deluso nella sua aspettazione. „

La *Kreuz Zeitung* respinge, in nome dei conservatori, la proposta d'alleanza coi liberali e combatte la formazione di un *partito medio*. La *Kreuz Zeitung* ammonisce il governo di non abbandonarsi a fallaci speranze, e, in ogni caso, di attendere i fatti, e vedere l'attitudine che i partiti prenderanno di fronte a proposte concrete.

La *Kölnische Zeitung* da canto suo, in un articolo intitolato *Il principe Bismarck e la nuova Camera dei deputati*, si sforza di dimostrare che il cancelliere non può appoggiarsi a una maggioranza di cui faccia parte il centro, e che la base d'un accordo tra lui e i liberali-nazionali esiste, e consiste nell'identità sostanziale dei loro principii.

" I liberali moderati, scrive il foglio renano, sono fedeli e affezionati alla monarchia solidamente fondata in Prussia da una storia senz'uguale, e ferma come rupe di bronzo. Vogliono però che la monarchia si sviluppi sul terreno della Costituzione rappresentativa, e sono pronti ad aiutare il principe di Bismarck, ove non abbandoni questo terreno colle sue proposte. Riconoscono la necessità di un vincolo intimo tra il governo e gli individui, mediante l'istituzione di corporazioni, ma in pari tempo esigono una sufficiente tutela della libertà individuale; vogliono, poi, che su tutti i consorzi, Chiese — compresa la Chiesa cattolica nei suoi rapporti esterni — o Associazioni religiose, ecc.; vegli e legiferi lo Stato. Questo programma è contrario a quello del Centro e dei vecchi conservatori, ma è certamente approvato da Bismarck, onde noi abbiamo con lui comuni i principii. Ora si tratta di concordare tra lui e noi la *misura* in cui codesti principii devono essere applicati. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Rovigo, 9. — Stanotte venne chiusa felicemente la rotta di Campolongo.

Cairo, 9. — Il governo consegnò agli agenti diplomatici di Francia e d'Inghilterra una nota nella quale chiede la soppressione del controllo.

Aden, 8. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, è arrivato.

Genova, 9. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, partirà il 24 novembre per Bombay.

Palermo, 9. — La partenza del piroscafo *Archimede* per New York è stata differita al 19 novembre.

Parigi, 9. — Vi sarà seduta della Camera sabato.

L'estrema sinistra, riunitasi dopo la seduta di oggi, adottò la proposta di una revisione della Costituzione.

Lord Lyons consegnò oggi a Duclerc una nota relativa all'Egitto.

Il *Temps* dice: « Risulta da cifre comunicate oggi alla Commissione del bilancio che la somma disponibile sui crediti non utilizzati sarà di 60 milioni e non di 153 come annunziò Tirard. Bisognerà quindi domandare ancora 100 milioni. »

Cairo, 9. — Oggi fu pubblicata la nota del governo egiziano per l'abolizione del controllo. Essa dice che il controllo, come venne costituito nel 1879, non offre più garanzie e cagiona molte difficoltà amministrative.

La nota nulla propone per surrogare il controllo.

Parigi, 9. — *Camera dei deputati*. — Il passo della dichiarazione ministeriale relativo alla politica estera dice: All'estero volevate la pace; essa fu mantenuta; nulla sembra possa turbarla. I rapporti colle grandi potenze si consolidano colla pratica leale dei doveri reciproci; la nomina simultanea degli ambasciatori a Parigi e a Roma dimostra che disposizioni amichevoli animano le due nazioni e i due governi. Le complicazioni sorte in Egitto prima del nostro arrivo al potere produssero poscia l'occupazione inglese; questo fatto, così nuovo nella politica europea, sollevò questioni che ci toccano particolarmente. Il gabinetto di Londra incominciò a trattarle spontaneamente or sono alcuni giorni. Noi studiamo la proposta fattaci. Appena le trattative che continuano con cortesia amichevole termineranno, faremo conoscere il risultato qualunque sia.

Non dissimulatevi che la fonte nostra d'influenza estera è qui nel Parlamento. Secondo il carattere che imprimerete alla politica interna, l'azione della Francia all'estero sarà feconda o sterile.

La dichiarazione esprime quindi la ferma decisione di mantenere l'ordine pubblico; invita il Parlamento a formare una maggioranza governativa; indica i progetti che saranno presentati, fra i quali quello per l'organizzazione della Tunisia, quello per la colonizzazione dell'Algeria, e quello assicurante lo sviluppo del nostro impero coloniale.

La dichiarazione parla dei tentativi sediziosi che paralizzano il

lavoro e minacciano la Repubblica. Il gabinetto calcola per combatterli su tutto l'appoggio del Parlamento.

Termina dicendo che il Ministero non vuole maggioranze incerte, accidentali, ma una maggioranza forte, durevole, decisa a dare alla Repubblica un governo forte che imponga energicamente il rispetto assoluto delle leggi.

La dichiarazione fu accolta favorevolmente dalla Camera, ma molti deputati erano assenti.

Nulla sembra finora minacciare l'esistenza del gabinetto. Il passo relativo agli anarchici incontrò specialmente l'adesione del Senato.

Buda-Pest, 9. — Nella seduta della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, Kalnoky rispose pure a numerose domande dei delegati. Egli dichiarò le relazioni col principe di Montenegro essere generalmente buonissime e non risultare da alcun indizio che vi sia un governo straniero dietro alla popolazione montenegrina; il contegno della Serbia nell'ultima crisi essere stato perfettamente leale; non potersi dubitare che re Milano mantenga la risoluzione di perseverare nella sua politica verso l'Austria-Ungheria. Quanto alla questione del Danubio, Kalnoky crede che essa non tarderà ad essere sciolta in base alla proposta Barrère ed in modo tale da dare soddisfazione ad ogni equa pretesa. Il ministro promise anche di appoggiare la sollecita sistemazione della questione delle Porte di Ferro; confida che la riunione della Commissione europea del Danubio sarà prolungata; spera pure che la questione della polizia del fiume fra Galatz e le Porte di Ferro potrà allora essere risoluta. L'oratore terminò esprimendo la speranza che i negoziati colla Turchia riguardo al collegamento delle due reti ferroviarie approderanno nell'anno corrente ad una soluzione soddisfacente.

Londra, 9. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara che lo scopo della visita di lord Dufferin è di assistere Malet nelle sue comunicazioni col kedivé per gli accomodamenti futuri. Non conosce alcun organo mediante il quale si possano consultare i voti del popolo egiziano. Non crede che simile modo di procedere possa condurre a risultati sostanziali. Comunicherà gli accomodamenti concernenti l'Egitto appena saranno conclusi, se questa comunicazione sarà possibile senza inconvenienti.

Lawson domanda se il telegramma annunziante l'abolizione del controllo sia esatto. Gladstone risponde non essere responsabile del telegramma, nè poter dire se questo telegramma sia autorevole. Egli comunicherà gli accomodamenti appena sarà possibile, ma ciò è attualmente impossibile.

Buda-Pest, 9. — *Seduta della Delegazione austriaca*. — Oggi Kalnoky, interrogato da Huebner, rispose a lungo sulla situazione internazionale. Constatò l'unione perfetta fra l'Austria-Ungheria e la Germania; disse che gli Stati vicini cominciano ad associarvisi, specialmente l'Italia, che diede indubbie prove della sua adesione, l'anno scorso, nel modo più soddisfacente.

L'Austria-Ungheria coltivò e svolse questi rapporti colla massima cura e cordialità. Si può ormai dire che l'unione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia è perfetta. Se la visita di Re Umberto non potè ancora essere restituita, ciò non dipende da ragioni politiche, nè può turbare la cordialità dei rapporti fra i due governi e le due Corti.

La Russia, il cui capo diede tante prove delle sue intenzioni pacifiche toglie ogni dubbio riguardo al mantenimento della pace. Colle potenze occidentali siamo in buone relazioni. Secondo le umane previsioni la pace è sicura.

Kalnoky diede poscia interessanti spiegazioni sulla Serbia, il Montenegro ed il Danubio. Il discorso fu felicissimo ed applauditissimo. Le Delegazioni votarono senza discussione ed alla unanimità il bilancio degli affari esteri e delle finanze.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Dandolo* è giunta a Gibilterra l'8 corrente.

Il capitano di vascello cav. Alfonso De Liguori è stato destinato al comando della nave scuola d'artiglieria *Maria Adelaide*, in sostituzione del capitano di vascello comm. Manolesso Ferro nobile Cristoforo, che deve compiere l'ispezione delle contabilità del corpo Reale equipaggi.

Il Regio piroscafo *Sirena* deve essere disarmato a Napoli li 11 del corrente mese.

Il 16 corrente saranno armate a Venezia le torpediniere *Nibbio* ed *Avoltoio*.

Il ritorno del tenente Bove. — La *Gazzetta di Genova* dell'8 corrente scrive:

« Ieri abbiamo annunziato l'arrivo, col vapore *Europa*, del tenente Bove e compagni, di ritorno dalla spedizione scientifica alla Terra del Fuoco.

« Abbiamo da Buenos-Ayres che l'Istituto geografico Argentino, che fu il più caldo fautore e attivo preparatore della spedizione, ha fatto coniare medaglie d'oro e d'argento. Al tenente Bove e al comandante Pietrabuena furono consegnate le medaglie d'oro, e al professore Lovisato e capitano Corea quelle d'argento. I membri subalterni della spedizione avranno il diploma di membri effettivi dell'Istituto senza i doveri inerenti.

« Le medaglie porteranno in un lato questa iscrizione: *Expedicion Austral* 1881-1882, collo stemma dell'Istituto, cioè quattro stelle raffiguranti la Croce del Sud, e il lemma: *Fulgentia siderā vocant*; dall'altro lato le parole: *Istituto geografico Argentino*, collo scudo nazionale.

« La consegna di queste onorificenze ebbe luogo nel locale dell'Istituto geografico Argentino, con grande solennità e coll'intervento dei più ragguardevoli personaggi di quella Repubblica. »

I nostri soldati. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

La Deputazione provinciale di Brescia aveva assegnata una gratificazione di alcune centinaia di lire ai militari del 35° regg. fanteria, che avevano prestata l'opera loro nel combattere l'inondazione del Mella. Il comandante di quel reggimento, ora a Trapani, ha rimandato alla prefettizia autorità quella somma, aggiungendo che i militari da lui dipendenti, ai quali essa era destinata, spontaneamente ed unanimemente avevano domandato che essa venisse erogata a sollievo di quegli infelici che maggiormente avevano sofferto nella luttuosa circostanza.

Tale somma venne consegnata al prefetto della nostra provincia per essere ripartita secondo le intenzioni di quei cuori generosi.

Salvataggio. — La marina italiana, scrive la *Gazzetta di Genova* del 9, per l'abnegazione e l'eroismo con cui affrontò sempre i pericoli e soccorse alla sventura, fu già detta all'estero: *L'ambulanza dei mari*.

Una prova novella l'abbiamo nel fatto seguente:

Domenica 15 p. p. ottobre il piroscafo italiano *Atlantico* si trovava ancorato a New-Orleans, quando verso le otto di sera, mentre tutti erano in coperta, un marinaio, brillo oltremodo, cadde all'improvviso in mare, e vi sarebbe al certo affogato se il giovane ufficiale del bordo, signor Giuseppe Repetto, non si fosse coraggiosamente slanciato in mare, e con sangue freddo pari alla intrepidezza non fosse riuscito dopo non breve lotta ad afferrarlo, sollevarlo dall'acqua e, coadiuvato poi dagli altri compagni di bordo, trarlo a salvamento.

Disastro marittimo. — Un dispaccio da Alessandria d'Egitto, 3 novembre, annunzia che il vapore *Tanyore* incontrò al largo di Fano nella giornata di lunedì, la Regia corvetta italiana *Chioggia* in stato cattivissimo, avendo gravemente sofferto nel fortunale del 28 ottobre, durante il quale ebbe guasta la macchina, portato via il timone e la ruota di poppa, nonchè stracciate le vele.

Le foglie degli alberi come alimento del bestiame. — Nelle colline del Piemonte, in cui la carestia dei foraggi si fa maggiormente sentire, per la mancanza di prati naturali irrigabili, si trae di già qualche partito dalle foglie degli alberi per l'alimentazione del bestiame durante l'inverno. La *Gazzetta delle Campagne* nota la varietà di foglie che meglio convengono per foraggio, e fra le seguenti: — Foglie d'olmo (*ulmus campestris, L.*). Esse sono molto nutritive ed appetite da tutti gli animali, quantunque siano un po' detersive. In qualche contrada della Francia le fanno cuocere e le somministrano ai maiali all'ingrasso. Le foglie d'olmo si staccano facilmente e conservano benissimo il loro colore verde allorquando siano seccate al riparo dei raggi solari. Foglie di carpino (*carpinus bitulus, L.*). Le foglie del carpino comune sono ricercatissime dagli animali; i montoni ne sono ghiottissimi, ed hanno un'azione rimarchevole sulla produzione del latte nelle vacche e capre; esse si essiccano e si conservano benissimo. Foglie di platano (*acer campestre, L.*). Sono molto abbondanti e graditissime agli animali, epperciò assai stimate e ricercate. Le foglie del falso platano (*acer pseudoplatanus, L.*) danno pure un foraggio sano e nutritivo. Foglie di vite. Le foglie di vite si ritengono come nutritive, toniche e rinfrescanti; esse devono quest'ultima proprietà alla loro acidità. Gli animali ne sono ghiotti, e le pecore ne mangiano avidamente, preservandole dalla cachessia; si somministrano anche ai maiali. Le capre che nei dintorni di Lione forniscono il latte con cui si fabbricano gli stimati formaggi detti di Mont-Dore, si nutrono per gran parte dell'anno di foglie di viti. Le foglie raccolte si portano sull'aia o sotto una tettoia e si stendono in strati poco spessi; si visitano di quando in quando, rimuovendole ben bene, affinchè la loro umidità si evapori prontamente e non possa aver luogo alcuna fermentazione. Se l'essiccazione è stata rapida e le foglie vennero raccolte in una giornata calda e secca, conservano un bel colore verde.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il conte Lucio, romanzo di G. Marcotti (Milano, Treves, 1882).
Il signor Io, racconto di La Farina (Torino, Roux e Favale, 1882).
Fra le corde d'un contrabasso, racconto di Salvatore Farina (Milano, A. Brigola, 1882).
Un consulto medico, di G. Faldella (Torino, Roux e Favale, 1882).
Fra i monti, di G. Bianchi (Milano, Dumolard, 1882).

IV.

Il *Signor Io* e *Fra le corde d'un contrabasso*, le due ultime novelle del Farina, sebbene non indichino un progresso notevole verso la perfezione, sono anch'esse filiazioni naturali e logiche del genio amico e tranquillo del nostro autore. Anche qui scenette graziose, un profumo di idillio congiunto ai baleni d'un umorismo fine e garbato, quel connubio di mite filosofia e di blanda giocondità motteggiatrice, di sottile azione psicologica e di arguta bonomia in cui sta una vera e propria artistica espressione del realismo moderno. Anche qui, a purificar l'immaginazione dalle trivialità del giorno, a far riverire ed amare sempre più que' due sentimenti che vigoreggiano nell'anima del Farina e che riscaldano sempre e circondano di tanta simpatia i suoi racconti, l'amicizia e il focolare domestico, una pittura viva e fedele e non cinica della vita ordinaria e casalinga, un gruppo di personaggi incaricati di mostrarci che felicità sulla terra non v'ha al di fuori della poesia della famiglia. Vedete quel professore Marco Antonio Abate, che insegna filosofia in due licei privati, che vive ingrugnato e vorrebbe vestirsi di egoismo — uno dei segreti della longevità — che si mette in capo di ricongiungersi in matrimonio, anche per vendicarsi d'una figliuola ingrata che gli scappò di casa con un buffo cantante, e a questo scopo trasceglie il mezzo della quarta pagina del *Secolo*; e col titolo *Invito al talamo*, getta una rete nel mondo delle signorine da marito e delle vedovelle ancora coniugabili. Serafina, proprio la sua figliuola ingrata, colei che abbandonò il tetto domestico e le braccia paterne per congiungere le sue sorti a quelle d'un buffo cantante, contro l'espressa volontà del genitore, Serafina si presenta candidata. Ed ecco come è pigliato nella rete quel professore che vive malamente di metafisica! ecco come s'impiglia dolcemente negli affetti igienici di nonno quel burbero uomo, che dell'egoismo possiede quella forma che si guarisce precisamente coll'amore! ecco che si mette in sodo come qualmente quel buffo Corti è un brav'uomo, dopo tutto, tanto è vero che conserva al professore l'amore di sua figlia, fa il professore nonno due volte affinchè sieno in tre ad amarlo, insegna al professore delle virtù prima appannate dalla filosofia o misconosciute dalla misantropia, si vendica del disprezzo che aveva per lui il professore col risparmiare a questi il ridicolo, offre al professore, e in modo che il rifiuto parrebbe qualcosa più che scortesia, la sua casa e la sua mensa!

Vedete anche in quest'ultima novella del Farina, *Fra le corde d'un contrabasso*, che è una cosina leggiera leggiera, un intreccio così tenue da esser sfondato da una mosca, come tutto collima, fra un'onda di sentimentalismo non cascante nè malaticcio, a far trionfare il concetto principe nei lavori tutti del nostro novelliere! Vedete quella Concettina, la nipote di babbo Brighi, venuta da Milano in Valsassina per la cura del siero e per innamorarsi del cugino Orazio — il fanciullone stralunato e sconclusionato la sua parte — come è ingenua nel suo amore, com'è carina ne'suoi turbamenti, come è bene accomodata dalla Provvidenza, ossia dal Farina — a guarire Orazio trascinandolo verso il settimo sacramento!

Vedete anche quel medico condotto a Pasturo! È tanto cinico e materialista come la più parte dei suoi colleghi, tanto disposto a credere l'amore un giuoco di stami e pistilli, tanto inclinato a tentare la decomposizione del sentimento e del pensiero mediante l'analisi chimica, tanto fermo nella opinione che tutto, eroismo e scelleratezze, stupidità e genio, salute e malattie, rassegnazioni supine e passioni violente, tutto nell'uomo è un risultato di equilibrio o di conflitto di forze organiche, di movimenti più o meno bruschi di molecole, di un'azione esterna più o meno vivace sulla sostanza

grigia del cervello, d'una dose più o meno forte di fosforo sotto la scatola craniense; che lo vediamo intenerirsi come un fanciullo, allorquando, salendo la montagna per richiamare al dovere Orazio, cioè per riappiccarlo alle gonnelle di Concettina, vede in basso quel punto bianco che è la sua casetta, dove son tre cuori che gli voglion bene, tre pensieri che accompagnano il suo pensiero, tre vite legate alla sua vita.

Perchè è inutile cerchiate nel nostro autore gli uomini superlativamente cattivi e i falchi in gonna, le paladine dell'amore venale, le civette bagnate e cimate, gli angeli della terra destinati a sprofondarci nell'inferno anzichè sollevarci nel cielo. Il Farina, come già s'è detto, presta a quasi tutti i suoi personaggi maschi un bel po' dell'urbanità sua e del suo galantomismo e ottimismo, della sua fede sincera e intera nelle virtù, nei sentimenti più generosi, nei fattori più saldi del benessere sociale ed umano.

Quanto poi alle donne, il Farina adopera ancor di più e meglio. Se il regno della donna bella è oggi condiviso dai banchieri capitalisti, dai borghesi milionari, dai rappresentanti del feudalismo mercantile; se oggi quasi tutti i romanzieri, specialmente se stanno a Parigi o si inspirano a Parigi, questa gran patria degli epicurei cosmopoliti, più che la donna descrivono la femmina, non ricamano che variazioni sul motivo " voluttà, " non si scostano dalla materia vagamente plasmata dal creatore a strumento di piacere; se oggi il pennelleggiare nudità, l'intender l'arte come una riproduzione fotografica o pornografica della realtà, è divenuto moda e quasi condizione di successo pel novelliere, Salvatore Farina non si dà per inteso e continua a remeggiare contro corrente, idealizzando con squisito magistero, popolando i suoi racconti di genietti alati, di donnine-colombe, di serafini calati espressamente dalle sfere per la felicità di Tizio e Caio.

Dicono che il Farina non s'inoltra mai nel gran mondo, nel bel mondo, perchè non lo conosce. Sarà, ma potrebbe anche darsi che il nostro autore, sapendo che il gran mondo, il bel mondo si chiamano forse così appunto perchè ci sono delle piccinerie, perchè c'è del brutto parecchio, voglia starsene lontano più che può, bastando alle caste alterezze del suo pensiero e alle esigenze del suo pudico ideale quei miti ambienti borghesi in cui s'aggira l'azione e si muovono presso che tutti i personaggi dei suoi racconti. Il carattere intimo e fondamentale dell'arte sua non si smarrisce in cotesta guisa; è in questa clemenza di cielo morale, in questa ricerca assidua d'un vero in cui vi è dentro diffusa tanta schietta idealità, in questo pascersi continuo di tanti fantasmi cari, che trova ampiezza e agilità di movimenti l'ingegno nudrito e gaio del Farina, quel suo spirito finamente allegro, quel suo umorismo garbatamente pungente, quel suo fare specialissimo in cui la pensata ingenuità dello stile va di pari passo colla elaborata semplicità dell'intreccio, in cui la ricchezza delle sfumature e dei mezzi toni, la sottigliezza dell'analisi psicologica e il blando della nota comica suppliscono egregiamente alla mancanza dei nodi macchinosi, del giuoco delle passioni veementi, dell'ampiezza delle linee, dei colpi di gran cassa.

Troppo naturale che al Farina, così lontano dall'indole e dai procedimenti artistici dello Zola e compagnia, così rispettoso alle leggi dell'estetica e del senso morale, così contrario a quella tendenza di portar la fisiologia, la patologia e la chirurgia nel romanzo dei costumi contemporanei, sia bisognato del tempo e della pazienza per giungere alla conquista del suo pubblico e di quella fama che oggi meritamente circonda il suo nome.

Il crescente favore che incontrano anche fuori d'Italia i racconti e le novelle del Farina attesta ampiamente dei pregi positivi di fama e di sostanza di cotesto scrittore. *Il signor Io*, cui accennammo nella presente rassegna, è già tradotto in olandese. Intorno a quelle novelle che compongono il ciclo, *Mio figlio*, comparso tempo fa, stampato superbamente, su carta a mano, con coperta di pergamena miniata, e con illustrazioni dell'Edel su cartoncino colorato, s'è parlato in Germania con simpatico interesse. La *Revue des deux mondes* conteneva, mesi sono, uno studio biografico critico sopra *un humoriste italien*. Vero è che autore di quello studio, Marco Monnier, è un sincero amico dell'Italia nostra, ma chi sa come torna difficile in Francia un elogio alle nostre cose letterarie, dovrà pur convenire che è assai lusinghiero pel Farina il fatto solo che la prima rivista letteraria-scientifica d'Europa si sia occupata de' suoi lavori e abbia posto in evidenza le qualità essenziali del suo talento di novelliere.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,3	5,7
Domodossola	piovoso	—	10,4	7,1
Milano	coperto	—	11,7	10,2
Verona	—	—	—	—
Venezia	coperto	calmo	13,6	10,3
Torino	nebbioso	—	12,8	7,9
Parma	nebbioso	—	13,4	9,0
Modena	nebbioso	—	13,6	7,6
Genova	coperto	molto agit.	16,8	15,7
Pesaro	3[4 coperto	calmo	17,9	9,2
P. Maurizio	coperto	molto agit.	15,9	12,7
Firenze	coperto	—	18,0	12,0
Urbino	3[4 coperto	—	14,5	12,5
Ancona	1[2 coperto	calmo	18,3	13,0
Livorno	coperto	calmo	18,4	14,3
Perugia	coperto	—	15,2	9,8
Camerino	coperto	—	13,9	8,7
Portoferraio	coperto	mosso	19,0	15,4
Aquila	coperto	—	13,4	9,8
Roma	3[4 coperto	—	17,5	14,0
Foggia	1[4 coperto	—	19,5	12,3
Napoli	3[4 coperto	agitato	17,8	13,8
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,2	6,8
Lecce	1[4 coperto	—	20,3	11,7
Cosenza	3[4 coperto	—	17,2	11,2
Cagliari	1[2 coperto	agitato	20,0	14,0
Catanzaro	coperto	—	18,0	13,0
Reggio Cal.	3[4 coperto	calmo	19,0	15,2
Palermo	nebbioso	calmo	21,4	10,8
Caltanissetta	sereno	—	17,0	9,0
P. Empedocle	1[2 coperto	calmo	19,8	12,0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	18,8	11,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 novembre 1882.

In Europa depressione intorno al mare del Nord. Scozia orientale 732.

In Italia, nelle 24 ore, barometro rapidamente disceso fino ad 11 mm. al nord, 2 al sud. Venti deboli, poi abbastanza forti del 3° quadrante, temperatura aumentata notevolmente al centro e nella Sardegna.

Stamane cielo coperto o nebbioso al nord e centro, nuvoloso al sud, venti forti del 3° quadrante nel Tirreno, barometro variabile da 754 a 765 dal nord all'estremo sud.

Mare molto agitato lungo la costa ligure, agitato lungo quella del Tirreno.

Probabilità: continuano venti forti del 3° quadrante, pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	757,8	756,2	755,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,8	19,4	18,7	17,4
Umidità relativa....	88	71	53	73
Umidità assoluta...	11,79	11,91	8,51	10,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 10	S. 27	SSW. 22	SW. 18
Stato del cielo.......	8 veli-cumuli	10. quasi coperto	9. cumuli strati	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 19,6 C. = 15,7 R. \| Min. = 14,0 C. = 11,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	87 77½, 80	—	87 80	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	90 02 ½	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	88 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	547 "	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	599 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	434 "
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	895 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	875 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	258 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 ½ 0/0	Francia	90 g.	100 02 1/2 Nom.	—
		chèques	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	25 19 Nom.	—
		chèques	—	—
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0/0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 28	20 28

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 02 1/2 fine c.
Banca Generale 547, 547 1/4 fine corr.

Buoni del Tesoro: **da mesi 3 a 6 3 0/0 - da 6 a 9 4 0/0 - da 9 a 12 5 0/0.**

Il Sindaco: **A. Pieri.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di terreno della soppressa Piazza d'Armi, destinato a villini.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 28 novembre 1882, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario civico sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, per la vendita di un tratto di terreno della soppressa Piazza d'Armi, destinato a villini, di metri quadrati 7643, salva misura definitiva formante l'intiero isolato 182, intitolato Santa Zoelle, nell'ingrandimento della sezione Monviso, e distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 7, 9 e 28 1/2 nella sezione 56ª, fra le coerenze della via Donati a levante, del corso Duca di Genova a giorno, del corso Vinzaglio a ponente, e della via Assietta a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire dodici per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta 21 giugno 1872, ed in quello generale per gli appalti municipali approvato dalla Giunta in seduta del 31 marzo 1862.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di venerdì 15 dicembre p. v.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare, a mani del civico tesoriere, il deposito di lire 20,000, o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano, od in altri titoli equivalenti dello Stato, o della Città, al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta; quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto; a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dopo il deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito del detto atto di riduzione; le altre, di sei in sei mesi, cogli interessi alla ragione del sei per cento all'anno.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo, sono visibili nell'ufficio municipale, 10° (Lavori pubblici).

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, e di tutte le altre accessorie, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 4 novembre 1882.

6206 *Il Segretario*: Avv. PICH.

IL SINDACO DI PADOVA

Notifica

Che essendo caduto senza effetto il primo esperimento d'asta, indetto con avviso 17 ottobre p. p., pari numero, se ne terrà un secondo nel giorno di sabato 25 andante novembre, alle ore 10 ant., col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di ampliamento e costruzione del Cimitero maggiore di questo comune.

L'importo dei lavori da eseguirsi, in base al progetto 31 marzo anno corrente del sig. architetto Hölzner Enrico, è preavvisato in lire 721,784, e sarà pagato all'appaltatore a termini del capitolato, in base alle parziali ed alla finale liquidazione, calcolato sui prezzi unitari esposti nella tabella annessa al progetto medesimo.

Salve le migliorie, l'appalto sarà deliberato a chi offrirà di assumerlo col maggiore ribasso percentuale sui prezzi stessi.

Durante la gara non si accetteranno offerte di ribasso minori di centesimi 50 per cento sulla offerta precedente.

Chiunque si presenterà alla gara dovrà rimettere i seguenti documenti:

a) Certificato d'essere immune da qualunque censura giudiziaria;

b) Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di sua abituale dimora;

c) Certificato di un ufficio tecnico Regio, provinciale o comunale, dal quale risulti la idoneità del concorrente ad assumere simili lavori.

Questi certificati dovranno portare una data non più antica di un mese dalla loro presentazione;

d) La prova di aver fatto un deposito, a questo scopo, nella Cassa comunale di Padova, dell'importo di lire 8000 (lire ottomila), sia in denaro effettivo che in obbligazioni dello Stato al valore di questa piazza.

Il termine per la miglioria, non minore del ventesimo sull'importo del provvisorio deliberamento, viene fin da oggi fissato al tocco del giorno 30 novembre andante.

La descrizione, i tipi e la tabella dei prezzi unitari, ed i capitoli d'onere generali e parziali relativi a questo appalto, possono essere esaminati presso la divisione 2ª in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 5 novembre 1882.

6191 *Il Sindaco*: A. TOLMI.

SITUAZIONE DEI CONTI al 31 Ottobre 1882

DELLA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in Firenze, Torino, Genova e Roma

Voce		Importo
Capitale nominale	L.	50,000,000 „
Capitale sottoscritto	„	50,000,000 „
Valore nominale dell'azione	„	500 „

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
1. Numerario	in Cassa	L.	4,600,264 31
	presso la Banca Nazionale	„	206,200 „
2. Cambiali e biglietti all'ordine	a tre mesi o meno	„	2,124,854 55
3.	a più lunga scadenza	„	91,914 30
4. Riporti		„	1,541,050 81
5. Beni stabili		„	700,000 „
6. Buoni del Tesoro		„	„
7. Altri titoli di debito dello Stato		„	19,862,453 34
8. Obbligazioni di Corpi morali		„	397,542 08
9. Azioni ed Obbligazioni di Società		„	61,336,626 25
10. Conti correnti		„	32,413,685 90
11. Depositi e titoli a cauzione		„	84,635,061 08
12 Depositi liberi e volontari		„	148,250,332 65
13. Mobili e spese d'impianto		„	481,469 66
14. Effetti da incassare per conto terzi		„	195,014 60
15. Effetti e crediti in sofferenza		„	589,960 10
16. Debitori diversi		„	24,392,973 60
17. Titoli applicati al fondo di riserva	Ordinaria	„	8,108,275 25
	Straordinaria	„	908,000 „
Totale dell'Attivo		L.	390,835,678 48
Spese e perdite del corrente esercizio		„	2,331,531 08
Totale		L.	393,167,209 56

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
1. Capitale versato		L.	40,000,000 „
2 Conti correnti senza interesse		„	15,242,330 21
3. Conti correnti ad interesse e depositi a risparmio		„	17,699,244 59
4. Accettazioni cambiarie		„	348,249 60
5. Depositanti per cauzione		„	84,635,061 08
6. Depositanti liberi e volontari		„	148,250,332 65
7. Fondo di riserva	Ordinaria	„	8,108,318 50
	Straordinaria	„	908,234 02
8. Dividendi in corso ed arretrati		„	52,461 33
9. Creditori diversi		„	829,620 81
10. Riporti		„	8,396,189 95
11. Conti correnti di Banca a interesse		„	62,957,440 02
12. Maggior valore dei titoli in portafoglio fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1881		„	3,126,155 99
Totale del Passivo		L.	390,553,638 75
Rendite e profitti del corrente esercizio		„	2,613,570 81
Totale		L.	393,167,209 56

6218

MUNICIPIO DI CAMPAGNA

Subappalto del dazio consumo governativo e comunale.

Si avvisa il pubblico che il dì 25 andante, alle ore 10 ant., innanzi alla Giunta, sulla Casa comunale, si terrà il primo incanto pel subappalto del dazio consumo governativo e comunale, triennio 1883-1885, sulla base di annue lire 42,210, aggiudicandosi provvisoriamente all'ultimo e migliore offerente.

Niuno sarà ammesso a licitare senza aver ottemperato alle condizioni del relativo capitolato d'onere, depositato in segreteria, ed ostensibile a tutti, nelle ore di ufficio, e senza aver fatto deposito di lire 4000 nelle mani del segretario per garanzia del contratto e per le spese contrattuali, che anderanno tutte, qualunque ne sia la specie, a carico dell'aggiudicatario.

Campagna, 7 novembre 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: ROMUALDO CASTAGNA.

6190 *Il Segretario*: A. V. Rivelli.

SOCIETA' MINIERE DI MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 30 corrente, ad un'ora pom., nell'ufficio della Società, in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano 2°.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rendiconto e bilancio al 30 giugno 1882;
3. Nomina dei revisori dei conti;
4. Rinnovazione dei consiglieri scadenti.

6232 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

42ª SETTIMANA. — Dal 15 al 21 ottobre 1882

6060

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	232,730 95	9,379 80	70,155 05	217,843 10	6,900 00	537,008 90	1,580 00	339 88
1881	212,846 90	6,316 80	65,479 20	197,378 65	8,307 70	490,329 25	1,460 00	335 84
Differenze 1882	+ 19,884 05	+ 3,063 00	+ 4,675 85	+ 20,464 45	— 1,407 70	+ 46,679 65	+ 120	+ 4 04
				Dal 1° Gennaio.				
1882	8,925,595 41	270,553 21	2,214,400 88	7,756,282 99	290,790 14	19,457,622 63	1,543 35	12,607 39
1881	8,753,452 54	272,863 64	2,270,542 19	8,268,890 96	170,073 65	19,735,822 98	1,448 43	13,625 67
Differenze 1882	+ 172,142 87	— 2,310 43	— 56,141 31	— 512,607 97	+ 120,716 49	— 278,200 35	+ 94 92	— 1,018 28

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	127,550 55	3,701 80	13,616 50	169,803 25	4,827 20	319,499 30	1,338 00	238 79
1881	115,911 80	5,648 10	18,165 80	104,403 90	5,147 76	249,277 36	1,324 00	188 28
Differenze 1882	+ 11,638 75	— 1,946 30	— 4,549 30	+ 65,399 35	— 320 56	+ 70,221 94	+ 14 00	+ 50 51
				Dal 1° Gennaio.				
1882	4,359,391 03	120,122 15	701,623 01	4,109,030 41	209,744 35	9,499,910 95	1,338 00	7,100 08
1881	4,343,802 96	119,427 75	665,125 96	3,578,070 55	248,989 68	8,955,416 90	1,294 89	6,915 97
Differenze 1882	+ 15,588 07	+ 694 40	+ 36,497 05	+ 530,959 86	— 39,245 33	+ 544,494 05	+ 43 11	+ 184 11

R. PRETURA DI VITERBO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto emesso in questa cancelleria il 6 di questo mese, Clementina Bennati accettò col beneficio dell'inventario la eredità del proprio genitore Luigi, morto in questa città il 30 ottobre ultimo scorso.

Viterbo, 8 novembre 1882.

6238 Il canc. IPPOLITI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il ventisei ottobre prossimo passato, li signori duca don Antonio Lante Della Rovere del fu Pietro, e conte Paolo Zanibon del fu Giuseppe, domiciliati in Roma, vicolo del Boccaccio, n. 5, il primo nella qualifica di padre e legittimo amministratore del di lui figlio minorenne Luigi Lante, legatario del defunto don Ludovico Lante, ed il secondo quale esecutore testamentario del medesimo, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del detto don Ludovico Lante, deceduto in questa città, al vicolo del Boccaccio, n. 5, il cinque ottobre milleottocentottantadue.

Roma, 3 novembre 1882.

6181 Il canc. VITTORIO GATTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI PIACENZA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta in data 15 ottobre 1882, relativo ai

Lavori per la radicale modificazione dell'ala nord-est della caserma S. Bernardo in Piacenza con rialzamento dei piani attuali del fabbricato, per l'importo di lire 69,000, *e da compiersi nel termine di giorni* 180 *(centottanta) dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi,*

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per 100.

Eppereiò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 23 novembre corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione del Genio di Piacenza dalle ore 9 alle 11 antimeridiane d'ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e sino al mezzodì del giorno 23 novembre.

Dato in Piacenza, addì 7 novembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BORZINI.

6226

AVVISO.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno sei novembre, in Cercemaggiore e Castelpagano,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dall'intendente di finanza di Benevento, signor cav. Ambrogio Galli, domiciliato a Benevento, e per la presente procedura dal signor Liguori Gaetano, ricevitore dell'ufficio di registro di Colle Sannita, ivi domiciliato,

Io Antonio Compare, usciere presso la Pretura di Santa Croce di Morcone, ove domicilio,

Ho col presente atto notificato e dato copie di una dimanda e relativo decreto reso dal Tribunale civile di Benevento in camera di consiglio, in data 28 ottobre 1882, registrato a Benevento li 31 ottobre 1882, al n. 2738, lire 38 40, a debito, Masi, contenente autorizzazione per citazione per pubblici proclami di tutti i debitori del Fondo pel culto, successo al Monastero degli ex-Conventuali di Limosano, dipendenti dall'ufficio di Colle Sannita, e domiciliati in Cercemaggiore e Castelpagano, nel mandamento di Santa Croce di Morcone, ai signori Lupo Salvatore e sua moglie Filomena Cervona, domiciliati in Castelpagano, aventi causa da Cicerone Giovanni e Pasquale, nonchè al signor Testa sacerdote Giovanni fu Francesco, domiciliato in Cercemaggiore, avente causa da Spina Antonio e Francesco, specificatamente designati dal Tribunale nel sopraindicato e notificato decreto.

Contemporaneamente sulla stessa istanza io medesimo usciere ho citato i detti signori Lupo Salvatore e sua moglie Filomena Cervona, domiciliati in Castelpagano, e Testa sacerdote Giovanni fu Francesco, domiciliato in Cercemaggiore, nella qualità cui sopra, nonchè per pubblici proclami, ai sensi dell'art. 146 Procedura civile, tutti i debitori delle rendite provenienti dal Monastero degli ex-Conventuali di Limosano, riportati nel ruolo reso esecutivo con ordinanza del 10 novembre 1852, indicati nella sopra indicata dimanda e successivo decreto, e domiciliati in Cercemaggiore e Castelpagano, a comparire innanzi al pretore del mandamento di Santa Croce di Morcone nel giorno di martedì che si contano li dodici del prossimo mese di dicembre, onde sentirsi rinnovare tanto il detto ruolo esecutivo del 10 novembre 1852, che tutti i titoli indicati nel ruolo stesso, ritenendosi tutti i debitori segnati nel ruolo obbligati a pagare le rendite in esso segnate, e secondo le modifiche tanto dei nomi che delle quantità indicate nel quadro riportato nella sopratrascritta e notificata dimanda, a favore sempre della Amministrazione del Fondo pel culto, istante.

Ritenersi poi rinnovati col presente giudizio tanto i ruoli esecutivi, che tutti i titoli da cui ha causa il medesimo, ai sensi dell'articolo 2136 del Codice civile italiano, e 2169 del Codice napolitano.

Sentirsi condannare a tutte le spese del presente giudizio, compresi gli onorari di procuratore pei scritti e compenso di avvocato.

Munirsi in ultimo la sentenza della esecuzione provvisoria, nonostante opposizione od appello.

Copie due del presente atto sottoscritte da me usciere insieme a due copie della domanda e decreto del Tribunale, autenticate dal procuratore presso il Tribunale civile di Benevento signor avv. Nicola Luigi D'Aversa, sono state lasciate nei domicili di essi intimati, consegnandole, quella dei coniugi Lupa e Cervana nelle mani del primo, e quella del signor Testa nelle sue mani.

Altre due copie del solo presente atto, sottoscritte da me usciere, sono state inviate all'Intendenza di finanza di Benevento, onde fare eseguire la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Benevento e nel Giornale ufficiale del Regno.

6211 ANTONIO COMPARE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI DISTACCAMENTO DEL RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 19 ottobre 1882, per la provvista delle materie prime occorrenti al suddetto Reclusorio per l'anno 1883, è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso infraindicato:

Numero d'ordine delle materie	DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Ribasso ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 lire	Importo residuale	Somma di cauzione
1	Acciaio fuso in filo		Chil.	10 »	»	10 »	3 »	30 »				
2	Acciaio fuso in verga assortito		»	»	50 »	50 »	2 50	125 »				
3	Acciaio in nastro per molle		»	10 »	»	10 »	3 »	30 »				
4	Acciaio di cementazione in verga		»	»	50 »	50 »	1 80	90 »				
5	Acciaio naturale in verga		»	»	50 »	50 »	1 20	60 »				
6	Bollette con testa per calzatura, lunghezza inferiore a millimetri 25		»	100 »	100 »	200 »	1 25	250 »				
7	Bollette d'acciaio a punta per imbastire calzature		»	5 »	»	5 »	1 25	6 25				
8	Bollette di ferro da ribadire per gavette di latta da n. 250 ogni 100 grammi		»	25 »	10 »	35 »	1 25	43 75				
9	Bollette smontate per calzatura		»	»	100 »	100 »	0 60	60 »				
10	Chiodi di ferro a punta		»	10 »	»	10 »	1 »	10 »				
11	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 3,1 a 3,2 del n. 18		»	1000 »	450 »	1450 »	0 80	1160 »				
12	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		»	800 »	250 »	1050 »	0 85	892 50				
13	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 1,9 a 2 del n. 14		»	700 »	650 »	1350 »	0 90	1215 »				
14	Ferro in filo sottile del diametro inferiore a millimetri 1	1°	»	10 »	»	10 »	0 90	9 »	11806 50	10 01	10624 67	1100 »
15	Ferro in lamiera mezzana dello spessore tra millimetri 1 e 3		»	30 »	60 »	90 »	0 70	63 »				
16	Ferro in verga (Aosta) prima qualità assortito		»	200 »	150 »	350 »	0 40	140 »				
17	Lesine da cucire senza manico assortite (d'acciaio inglese)		Num.	1000 »	»	1000 »	0 02	20 »				
18	Ottone in filo mezzano del diametro di millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		Chil.	600 »	250 »	850 »	3 »	2550 »				
19	Ottone in lamiera sottile dello spessore di decimillimetri 2,5 a 3		»	120 »	90 »	210 »	3 20	672 »				
20	Piombo in pani		»	500 »	150 »	650 »	0 60	390 »				
21	Punte di filo di ferro mezzano lunghezza da millimetri 25 a 54		»	200 »	150 »	350 »	1 »	350 »				
22	Perni per cerchi da mastelli		»	10 »	»	10 »	1 25	12 50				
23	Rame in lamiera mezzana spessore di mill. 1 a 3.		»	30 »	»	30 »	3 50	105 »				
24	Rame in verghe		»	10 »	»	10 »	3 »	30 »				
25	Stagno in pani (puro)		»	900 »	150 »	1050 »	3 25	3412 50				
26	Viti da legname del diametro da 4,9 a 7		»	20 »	»	20 »	2 50	50 »				
27	Zinco in pani prima fusione		»	30 »	»	30 »	1 »	30 »				
28	Cuoio suola rossa forte		»	1200 »	600 »	1800 »	3 80	6840 »				
29	Cuoio suola rossa sottile		»	1000 »	400 »	1400 »	3 50	4900 »				
30	Pelle di vacchetta conciata al naturale per pianelle	2°	»	200 »	»	200 »	5 »	1000 »	19340 »	8 79	17640 01	1800 »
31	Pelle di vacchetta conciata al naturale per scarpe		»	700 »	400 »	1100 »	6 »	6600 »				

Termine per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare, pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali e speciali d'onere:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1883.
- dal 1° al 10 maggio 1883.
- dal 1° al 10 agosto 1883.
- dal 1° al 10 novembre 1883.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

In conseguenza, si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 21 novembre 1882, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 9 alle 12 meridiane, sino al giorno 21 novembre 1882, ovvero presso i distretti militari di Novara, Milano, Alessandria, Como, Bergamo, Brescia, Parma, Piacenza, Bologna, Ancona, Lucca, Livorno, Vicenza, Pavia, Torino, Cuneo, Genova, Perugia, Firenze, Siena, Roma, Treviso, Verona, Modena, Padova, Caserta, Voghera, Vercelli, Pinerolo, Cremona e Napoli.

Le offerte dovranno essere presentate ai Distretti sopra detti in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta in data 19 ottobre, e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione ed i Distretti suddetti, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte dei Distretti suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Savona, addì 4 novembre 1882.

Il Segretario del Consiglio
Tenente ERCOLE TIBILETTI.

6218

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia del giorno 18 ottobre 1882, essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio distrettuale di Frosinone,

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'art. 88 della legge sul Notariato, raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2a);

Visti gli articoli 91 e 92 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879, non che la circolare del suddetto Ministero del giorno 8 gennaio 1880,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese da oggi a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una, insieme ai relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire 1200 (lire milleduecento) annue, e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge, una cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100 (lire cento).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del detto regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 8 novembre 1882.

6222 Il presidente ff. Ignazio Sisti

AVVISO.

A richiesta del signor Settimio Maggiorani, domiciliato per elezione in via Staderari, n. 19, nello studio del procuratore avv. Cesare Vaselli,

Io infrascritto Filippo Mercatali, usciere, ho intimato al signor cav. Pietro Bozzo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, qualmente cessando col giorno d'oggi l'affitto delle Vigne poste fuori la porta San Sebastiano, vocabolo Annunziatella, affittate dal Bozzo al Maggiorani, con istrumento del giorno 11 agosto 1879, per gli atti del notaro Vincenzo Biasucci, di Roma, e non volendo l'istante proseguire nella conduzione delle suddette vigne, dichiara essere pronto a farne la restituzione e riconsegna. Invita quindi il suddetto signor cav. Bozzo a trovarsi nella giornata di domani, alle ore 10 antimeridiane, sul posto, per ivi ricevere la riconsegna delle suddette vigne e locali annessi, come di ragione, con diffidazione che l'istante non intende ingerirsi ulteriormente della conduzione delle medesime, che resteranno quindi da domani in poi ad esclusivo carico, rischio e responsabilità di esso intimato signor Bozzo, salvo a provvedere alla materiale custodia delle medesime in quei modi che si ravviseranno più opportuni, e che potranno essere dalla competente autorità giudiziaria stabiliti.

Roma, 10 novembre 1882.

6244 Filippo Mercatali usciere.

DIFFIDA.

Il cavaliere ufficiale Enrico Chiellini e il cavaliere avvocato Ugo Chiellini, di Livorno (Toscana), deducono a pubblica notizia, perchè nessuno possa allegarne ignoranza, che non saranno mai a riconoscere verun debito verso chicchessia, se non che, o da loro direttamente contratto, o contratto dalle loro rispettive consorti signore Ernesta Gera e Felice Loraux, e non da altri.

Livorno, 6 novembre 1882.

E. Chiellini.
6219 U. Chiellini.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA MILITARE

Avviso d'Asta

per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento, uguale al ventesimo per il 2° lotto, e del 7 per cento, superiore al ventesimo per il 5° lotto, sui prezzi ai quali nell'incanto del 23 ottobre u. s. risultarono deliberati il 2° e 5° lotto d'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 7 ottobre, per la provvista dei viveri occorrenti per l'anno 1883; per cui dedotti i ribassi di incanti di cui sopra, residuasi il prezzo delle derrate appaltate come segue:

Indizio del lotto	Generi appaltati	Prezzo di base per l'asta	Deliberamento provvisorio	Offerta del ribasso del ventesimo o più	Prezzo residuale allo spirare dei fatali
2°	Pane . . . . . Chil.	0 40	0 36	5 per 100	0 34
	Farina di frumento . »	0 41	0 36		0 34
	Farina di granturco »	0 30	0 27		0 26
5°	Vino . . . . . . Litro	0 60	0 44	7 per 100	0 41
	Aceto . . . . . »	0 70	0 51		0 47

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio predetto al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati scritti in carta da bollo ordinaria da una lira, all'ora una pomeridiana del giorno 21 novembre 1882, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 7 ottobre ultimo scorso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio un deposito per il 2° lotto di lire 8000, e per il 5° lotto di lire 10,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Modena, 6 novembre 1882.

6199 *Il Direttore dei conti*: F. FONTANA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il dì 31 ottobre p. p., da questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 6 stesso mese, lo

Appalto per l'impianto di un Faro di 3° ordine a luce bianca fissa nell'isola di Vulcano, Arcipelago, Eolio,

venne deliberato per la presunta somma di lire 50,664 25, dietro l'ottenuto ribasso di lire 14 85 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione di detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 30 andante novembre.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nel suindicato ufficio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Messina, 2 novembre 1882.

6200 *Il Segretario*: G. ANASTASIO.

AVVISO.

(2a pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti

Avvisa

Che i signori Luigi, Giuseppe, Vincenzo, Camillo e Francesco Bianchini, proprietari domiciliati e residenti in Bolognano, hanno presentata domanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolamento della cauzione data dal defunto notaro Giovanni Bianchini del fu Giuseppe, per l'esercizio della sua professione.

Chiunque abbia diritto ad opporsi al detto svincolamento, si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 14 ottobre 1882.

6033 Il canc. Luigi Giovannelli.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso di vigesima.

Nell'odierno esperimento d'asta è stato aggiudicato provvisoriamente lo appalto della manutenzione dei lastricati della città pel quadriennio 1883-1886, col ribasso di lire 4 per cento ai prezzi di perizia, esposti nel capitolato visibile nella segreteria comunale.

Si rammenta che il termine utile assegnato per presentare al sottoscritto le offerte di miglioramento del ventesimo scadrà alle ore 12 antimeridiane precise del 24 corrente mese, come al primo avviso pubblicato il 21 ottobre.

Viterbo, 8 novembre 1882.

Il Sindaco
6243 C. Jannuccelli.

(2a *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del giorno 13 dicembre 1882.

Ad istanza del signor Ciotti Antonio fu Giovanni, domiciliato in Roma, via San Giovanni in Laterano, n. 121, rappresentato dal procuratore Alessandro Sabelli, creditore istante,

In danno del signor Minelli Angelo, domiciliato in Gallicano, debitore espropriato, contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi.

1. Terreno vignato con cantina, di diretto dominio del principe Pallavicini, e con l'estimo a carico dell'utilista di lire 214 25.

2. Altro terreno per pascolo e seminativo, confinanti ecc.

La vendita sarà eseguita in due lotti, e l'incanto sarà aperto per il primo lotto per lire 201, ed il secondo per lire 210.

Gli aumenti delle offerte non saranno minori di lire 20.

Roma, 9 novembre 1882.

Pietro Reggiani
6207 usciere del Trib. civ. di Roma.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Nel giorno tredici dicembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in otto distinti lotti, espropriati in danno del signor Ercole Tofanelli, come tutore delle minorenni Teresa ed Anna Rondelli, figlie del fu Costantino, ad istanza della signora Angela Santarelli, a terzo ribasso.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio della Colonna.

1. Casamento in via Garibaldi, numeri 4 e 6, catasto n. 145, lire 7171 20.

2. Casamento via Quattro Cantoni, numeri 9, 10, 12, catasto numero 207, lire 1625 48.

3. Altro casamento, posto come sopra, numeri 7 e 8, catasto numero 145, lire 2448.

4. Ambiente uso tinello, in piazza Colonna, numero 9, catasto numero 87 sub. 1, lire 1175 80.

5. Stalla posta come sopra, al n. 8, catasto n. 88, lire 483 84.

6. Terreno pascolivo in contrada Il Piscaro o Marmorelle, olivato, della quantità di rub. 3 0 3 2, catasto numeri 1, 3, lire 13,211 14.

7. Terreno olivato, in vocabolo San Rocco, di rub. 0 1 3 2, catasto n. 345, 346, lire 2174 35.

8. Terreno ritenuto a mista coltivazione, in voc. Pratone, di rub. 0 1 1 0, segnato in catasto numeri 86, 92, 93, lire 3857 09.

Roma, 10 novembre 1882.

6223 Avv. Raffaele Scifoni proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Bando di vendita.

A richiesta della ditta bancaria Schmitt Nast e C., di Roma, rappresentata dal procuratore Agostino avvocato Farsetti,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificato, a termini dell'articolo 142 Codice procedura civile, alla ditta Charles Kloebe e Comp., di Syra (Regno di Grecia), che nei giorni 15 e 16 corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, procederò, per mezzo di pubblico incanto, alla vendita di numero 1560 blocchi di rosso antico, nei locali ove si presente si trovano in via del Tritone, num. 33, e via Ripa Grande, n. 27. E ciò in virtù di decreto rilasciato dal vicepresidente del Tribunale di commercio di Roma, in data 11 settembre 1882.

Roma, 8 novembre 1882.

6215 Ignazio Baldazzi usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.